

La selezione di ottobre, di Ferruccio Nuzzo

Publicato il 30 settembre 2015 in [Ideas](#), [Musica](#) da Ferruccio Nuzzo

Invitation Française

Saint Saëns, Debussy, Fauré, Ravel, Bizet – Quatuor Eclisses: chitarre – Ad Vitam Records (53'37'')

Guitares

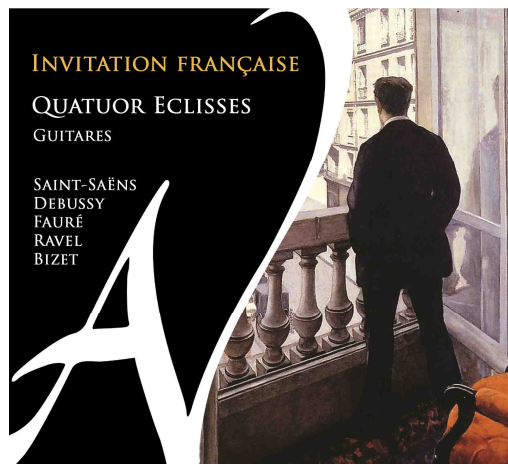
Rossini, Torroba, J.S. Bach, Koshkin, Pujol – Quatuor Eclisses: chitarre – Ad Vitam Records (58'52'')

«La chitarra è una piccola orchestra», diceva Hector Berlioz – che su orchestre ed orchestrazioni la sapeva lunga, ma sovente si accontentava della chitarra per inseguire le sue fantasie musicali.

E l'evidenza della proposizione è in questo affascinante cd nel quale il Quartetto Eclisses ci propone ancora una volta le sue trascrizioni, scegliendo in questa occasione opere ben note del repertorio tardo romantico ed impressionista francese.



Non vorrei esser accusato di blasfemia, ma penso che ci sono composizioni – eccessivamente popolari – che si giovano – per non dire ‘hanno bisogno’ – di ritrovarsi ogni tanto nella re-interpretazione di una trascrizione che permette – come un vigoroso restauro – di farle rivivere sottraendole al logorio del luogo comune (vedi **Carmen** di Georges Bizet). E se **Alborada del gracioso** di Maurice Ravel e la **Suite** dalla **Carmen** trovano nel quartetto di chitarre l'accentuazione delle sonorità e dei ritmi evidenti, quasi prevedibili nelle partiture originali, la musica di Debussy – in particolar modo **Clair de lune** ed il **Preludio** della **Suite Bergamasca** – e la **Barcarolle n°1** di Gabriel Fauré, sorprendono per la luminosità traslucida dei colori e delle tessiture sonore che rinnovano, reinventandola, la magia del pianoforte (per non parlare del travolgente ritmo percussivo e delle sornione ondulazioni della **Danza macabra** di Camille Saint Saëns, che rievoca il fascino inquieto e graffiante del bassorilievo medievale).



Il Quartetto Eclisses (dal nome delle componenti che, nella chitarra, come nel violino, collegano, tutto attorno alla cassa di risonanza, il fondo dello strumento alla tavola d'armonia), è formato da Gabriel Bianco (che ci ha già entusiasmato con il suo cd [Capricci](#)), Arkaïtz Chambonnet, Pierre Lelièvre e Benjamin Valette. I quattro virtuosi, tutti e quattro formati al Conservatorio nazionale superiore di Parigi e solisti dalla attiva carriera internazionale, creano, inventano, scoprono e ci fanno riscoprire queste composizioni – quasi tutte notissime – in un elegante, fantasiosa, luminosa sequenza che alterna delicatezza e vigore, trasparenza e fuoco d'artificio. Ma, soprattutto, si divertono, vivono in ogni brano il piacere di una complicità che anima la fiamma della creazione di una contagiosa vitalità.

Ancor più esemplare di questa gioia, il loro primo cd **Guitares (Chitarre)** dal programma più vasto e dimostrativo delle capacità dell'*ensemble*. Dal vertiginoso Rossini dell'**Assedio di Corinto** alle interessantissime opere originali per quartetto di chitarre di due contemporanei, il russo Nikita Koshkin e il *tanguero* argentino Máximo Diego Pujol. Passando per le iberiche **Estampes** di Federico Moreno Torroba ed il **4° Concerto Brandeburghese** di Bach, un tour de force che mostra tutte le corde (è il caso di dirlo ...) del virtuosismo di questo straordinario Quartetto.

[ascoltate gli estratti di Invitation Française](#) e di [Guitares](#).